

LE CORSE
NOTTURNE
DI TOM CRUISE
IL "VENEZIANO"Calle dei Botteri
Tom Cruise in azione
Borzoni a pagina XXIII

Natale raccontato dai veneziani

Una raccolta curata da Elisabetta Tiveron e Caterina Schiavon analizza l'atteso evento in laguna
«Non avevamo assegnato un tema, volevamo che ogni protagonista dei testi si sentisse libero»

EDITORIA

Un originale Babbo Natale che nella notte magica si appresta solitario a consegnare i doni vogando alla "valesana" tra i canali, aleggia nella riuscita copertina affidata al grafico veneziano Lucio Schiavon. «Un Natale a Venezia non è certo un Natale scontato, tutto può succedere, tutti i sentimenti sono contemplati, a Venezia ci si perde e ci si ritrova, si viaggia a ritroso nel passato e si fa capolino nel futuro, si vive al contempo nel reale e nel fantastico...».

L'IDEA

Anticipano così la raccolta di racconti "Natale a Venezia" (Neos Edizioni, pp. 152, euro 15) le due curatrici, e al contempo autrici di due dei testi contenuti, Elisabetta Tiveron e Caterina Schiavon. «A Venezia non ci si può sottrarre al gioco di luci e ombre - proseguono - che è letterale e figura-

to, Natale a Venezia è sospeso e incantato, come la città stessa, decadente e futuristica, persino irreali a pensarla, eppure concretissima: a bordo laguna le riflessioni scivolano con dolcezza, cullano, trasportano lontano». Quello di "Natale a..." è un fortunato format antologico che ha già visto ben nove edizioni a Torino (sede della casa editrice Neos), cinque a Milano e due a Genova.

LAGUNA

Per la prima volta anche Venezia è stata coinvolta, e le autrici hanno riunito, per raccontare possibili chiavi di lettura della festività, Philippe Apatie, Elisabetta Baldissarotto, Francesca Boccaletto, Annalisa Bruni, Michele Catozzi,

Marco Crestani, Cristina Gregorin, Moreno Hebling, Marielis Mazzeo, Emanuele Pettiner, Silvia Soliani, Teodora Trevisan, Simone Viano, Stefa-

no Zanchetta. L'inverno, le luci, le suggestioni della Serenissima, emergono dalle pagine.

«Non avevamo assegnato

un tema - anticipa la Tiveron - volevamo che ogni autore si sentisse libero di interpretare il Natale come meglio ritenesse; è emerso un Natale riflessivo, tra il cupo e il sognante, inaspettato, privo di luoghi comuni». Non solo racconti dal passato, al tempo delle famigerate leggi razziali novecentesche, al presente, con riflessioni sull'emergenza sanitaria in corso.

Anche un Natale futuro: «Qui il lettore - prosegue la curatrice - affronterà una Venezia turisticizzata, svuotata, una città-spettacolo portata all'estremo». Oltre ad un racconto poliziesco, protagonista un commissario già incontrato in altri testi, pure pagine intrise di riflessione, di sogno.

Non sempre infatti, il Natale può essere vissuto serenamente, e si incontreranno un lutto, una corsa d'ospedale, o lo spaccamento di chi è straniero in città.

La stessa Tiveron sottolinea le più diverse sfumature: «La luminosità della festa, ma anche le sue ombre, la non necessità di dover per forza festeggiare ma anche la volontà di ritrovarsi e di sorridere nonostante talvolta gli eventi funesti ci costringano all'angolo».

Un puzzle, racconto dopo racconto, che restituisce nel complesso singolari esempi di Natale "alla veneziana", con il quale ciascun lettore potrà confrontarsi.

Riccardo Petito



IL RISULTATO

«È emersa una festività riflessiva, tra il cupo e il sognante, un evento del tutto inaspettato e privo di luoghi comuni»



Peso: 1-3%, 46-37%